# È possibile una globalizzazione di cooperazione tra tutte le società

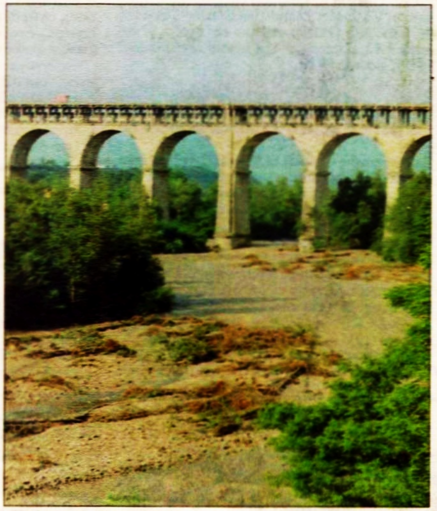
**Cuneo** - Sono tanti i segnali che indicano una fase nuova nella storia dell'umanità. Ci stiamo dirigendo verso un'unica società mondiale con la richiesta sempre più pressante di una direzione centrale per i problemi che riguardano tutti gli esseri umani, come alimentazione, salute, casa, educazione, comunicazione e salvaguardia della terra.

È vero che ci troviamo ancora nell'età del ferro di tale processo. È la fase della globalizzazione competitiva che non ha ancora inaugurato la globalizzazione cooperativa, realizzandosi sotto il segno dell'economico di stampo capitalista, legato quindi a contraddizioni e conflitti provocati dalla concorrenza, dalla sfrenata volontà di accumulazione, dal profitto a qualunque costo e dalla lotta a livello mondiale. Questo modo di produzione trasforma tutto in merce, dal gene umano all'informazione, dal sesso alla mistica. Occorre un'economia diversa, imperniata sulla produzione del sufficiente per tutti gli esseri umani e gli altri esseri viventi della creazione. L'economia prevalente, della crescita ascendente e lineare, fa violenza alla terra ed è scarsamente partecipativa e quindi ingiusta. Ma una nuova economia si raggiungerà solo quando prevarrà un'altra scala di valori. Invece dell'egoismo personale e collettivo, del profitto del singolo e dell'impresa deve prevalere la solidarietà, la partecipazione e la condivisone degli utili. Nell'attuale modello di concorrenza e di trionfo del più forte, è solo una parte a guadagnare, tutti gli altri perdono. Nel nuovo modello sognato e possibile tutti guadagnano e nessuno perde, così come nessuno è vittima di esclusione perché tutto sarà imperniato sulla sinergia e la cooperazione. Allora avremo una globalizzazione di cooperazione delle società nelle quali tutti trovano il loro posto.

**Eraldo Serra**

### Dopo gli interventi di emergenza si comincia a valutare l'entità dei danni

# Tre giorni di pioggia intensa si fanno sentire pesantemente sul territorio



## Paesi e valli colpiti

Si è temuto il ripetersi dell'alluvione del 1994 e di quella del 1996 quando domenica 11 giugno la pioggia è stata molto intensa per tutta la giornata e sono cominciate le esondazioni di fiumi e torrenti. Le zone più colpite sono Peveragno e Boves, Borgo e l'alta Valle Gesso, la Valle Stura in tutta la sua lunghezza. A Cuneo l'acqua dell'acquedotto non può essere utilizzata per uso alimentare.

**Servizi alle pag. 3 - 18 - 19**